



DAJE MÒ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



Serve una Ternana

d'ACCIAIO

Mario Montanari, storia del nostro tempo



05

**FOCUS
ROSSOVERDE**

Inizio in salita, ma le grandi imprese nascono dalle difficoltà



12

TERNI AL CINEMA

Il film "Acciaio" del 1933, trionfo dell'attore-operaio Vittorio Bellaccini



MARCATORI: pt 40' Cori, 45' Canestrelli; st 4' Partipilo

TERNANA (3-4-1-2): Iannarilli; Suagher, Diakité, Russo; Furlan, Paghera, Damian, Partipilo; Marilungo (14' st Falletti); Onesti (33' st Niosi), Vantaggiato (25' st Proietti). All: Lucarelli. A disp: Marinaro, Vitali.
ALBINOLEFFE (3-5-2): Savini; Cerini, Mondonico, Canestrelli; Petrunaro, Trovato (21' st Piccoli), Nichetti, Galeandro, Gusu; Tomaselli (25' st Gabbianelli, Cori (37' st Riva). All: Zaffaroni. A disp: Brevi, Bergamo, Berbenni, Maffi, Miculi, Ghezzi.

ARBITRO: Fourneau di Roma Uno | NOTE: Ammoniti Onesti, Suagher, Petrunaro per gioco falloso, Cori comportamento non regolamentare. Angoli 8 a 4 per la Ternana. Recupero tempo pt 0. st 4'

MARCATORI: --

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Russo (18' st Proietti), Diakité, Suagher, Laverone; Paghera (1' st Kontek), Defendi; Furlan (28' st Onesti), Falletti (18' st Marilungo), Torromino (44' st Peralta); Vantaggiato. All: Vanigli (Lucarelli squalificato). A disp: Marinaro, Vitali, Mammarella, Argento, Niosi, Bergamelli.

VITERBESE (3-5-2): Daga; Mbende, Markic, Baschiroto; Simonelli (34' st Emanuele Menghi), Bensaja, Sibia, Bezziccheri, Urso (26' st Bianchi); Tounkara, Rossi (31' st Calì). All: Maurizi. A disp: Maraolo, Ricci, Galardi, Zanon, Magrì, Matteo Menghi, Benvenuti.

ARBITRO: Di Graci di Como | NOTE: partita giocata sotto la pioggia. Osservato un minuto di silenzio per ricordare l'arbitro De Santis. Espulso 20' pt Tounkara per doppia ammonizione per gioco falloso. Ammoniti Simonelli, Bezziccheri, Russo, Diakité, Laverone, Kontek per gioco falloso, Suagher e Calì per reciproche scorrettezze. Angoli 2-3. Recupero tempo pt 2', st 3'



classifica

dopo la 1ª giornata

SERIE C	TOTALE										CASA										FUORI									
	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT			
▲ CASERTANA	1	1	0	0	3	0	3	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	3	2	3			
▲ TERAMO	1	1	0	0	2	0	2	0	3	1	1	0	0	2	0	2	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
▲ BARI	1	1	0	0	3	2	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2	1	2	3			
▲ MONOPOLI	1	1	0	0	2	1	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	1	2	3			
▲ POTENZA	1	1	0	0	2	1	1	0	3	1	1	0	0	2	1	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
▲ VIBONESE	1	1	0	0	1	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	2	3			
≡ CATANIA	1	0	1	0	1	1	0	-2	1	1	0	1	0	1	1	0	-2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
≡ PAGANESE	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1			
≡ TERNANA	1	0	1	0	0	0	0	-2	1	1	0	1	0	0	0	0	-2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
≡ VITERBESE	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1			
AVELLINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
BISCEGLIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
FOGGIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
TURRIS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
V. FRANCAVILLA	1	0	0	1	2	3	-1	-3	0	1	0	0	1	2	3	-1	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
▼ CATANZARO	1	0	0	1	1	2	-1	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1	-1	0			
▼ JUVE STABIA	1	0	0	1	1	2	-1	-3	0	1	0	0	1	1	2	-1	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
▼ CAVESE	1	0	0	1	0	1	-1	-3	0	1	0	0	1	0	1	-1	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
▼ PALERMO	1	0	0	1	0	2	-2	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-2	-1	0			
▼ TRAPANI	1	0	0	1	0	3	-3	-3	0	1	0	0	1	0	3	-3	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			

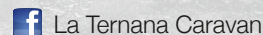


La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES – CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
 Tel. 0744 301903
 Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it
 info@laternanancaravan.it
www.laternanancaravan.it



Ripartiamo esaltando la nostra identità

NEL CALCIO COME NELLA CULTURA

DI RICCARDO MARCELLI

È cominciato un altro campionato. La Ternana è ancora in serie C. In città si sognano lavori pubblici che possano migliorare l'immagine. E Daje-mò magazine è ancora qua. Nel ricordo di Vairo Nulli. Nel rispetto dei lettori che continuano a seguirci con il consueto entusiasmo. Nel desiderio dell'editore di contribuire alla crescita culturale di Terni, raccontando lo sport e soprattutto le storie che rappresentano la colonna vertebrale delle nostre origini. In questo numero come non leggere la vita vissuta di **Montanari**, il dietro le quinte di **Acciaio**, primo film girato a Terni e il ricordo di alcuni **giochi storici** che da queste parti sono andati perduti.

È chiaro. Il Magazine è nato per promuovere la ternanità, partendo dalla squadra di calcio. Dopo la delusione dello scorso anno, il presidente Stefano Bandecchi ha assegnato la panchina a **Cristiano Lucarelli**, un allenatore che sta compiendo il proprio percorso di crescita, ambizioso quanto basta ma anche realista. A lui, nel girone di ferro della serie C, è stato chiesto di disputare un campionato importante, cercando di riportare la Ternana in serie B.

Lui ha accettato la sfida ad una condizione. Quello di affermare sempre ciò che pensa. E dopo la sconfitta in coppa Italia con l'Albinoleffe il tecnico ha parlato chiaro: "se non arriveranno gli ingaggi previsti bisognerà avere l'onestà intellettuale di dire alla gente che tipo di campionato si farà". Il ragionamento non fa una grinza. Quando si va in stampa, il mercato ha cominciato lo sprint degli ultimi giorni. La città ha bisogno di emozionarsi attorno alla propria squadra del cuore soprattutto in un momento come questo dove il Coronavirus continua ad essere protagonista. Stiamo cercando di convivere col Covid-19. Non è facile. Le nostre vite si sono, anzi, si stanno trasformando quotidianamente. Insieme alla tutela per la salute e la sicurezza del lavoro, serve pure sognare. E il calcio serve pure a questo. Mai come in questo momento, però, serve investire pure in cultura. E oltre ai sogni serve la determinazione per mantenere di un livello buone le nostre scuole. Per il bene dei ragazzi. Per il futuro della società.



sommario

2 TABELLINI + CLASSIFICA
3 EDITORIALE

4 PROSSIME AVVERSARIE
4 LE MAGLIE DELLE FERIE
5 FOCUS ROSSOVERDE

6 AMARCORD » TOZZI BORSOI
8 MOTOCICLISMO » WSBK
02 INTERVISTE » M. MONTANARI

14 INTERAMNA HISTORY
15 CULTURA
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ!
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mò Magazine
Anno V numero 73 / ottobre 2020

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 - Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 01/10/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni
fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis,
R. Pagnanini, P. Marcelli
www.dajemo.it

Paganese e Palermo primi esami per Cristiano Lucarelli

Il campionato è iniziato con il calcio-mercato ancora aperto. Nella prima giornata il pareggio casalingo della **Ternana** non ha accontentato il presidente Stefano Bandecchi. Analogo risultato per la **Paganese**, seppur in trasferta a Catania. Risultati migliori di quello del **Palermo** sconfitto a Teramo in modo perentorio.

Paganese e Palermo saranno le prossime avversarie della Ternana. La prima gara si giocherà in Campania sabato pomeriggio, 3 ottobre alle 15, la seconda al Liberati mercoledì 7 ottobre allo stadio Liberati.

E per l'allenatore rossoverde Cristiano Lucarelli si tratta già di due esami, se non di maturità, di università.

Allenatore della Paganese è **Alessandro Erra**, un trascorso come calciatore vissuto con Nocera, Casertana, Crotona, Ascoli, Martina e Foggia. Da allenatore vanta esperienze col Gelbison prima di

approdare alla Vigor Lamezia, Catanzaro e appunto Paganese. Ciò che colpisce di più sono i maestri: Del Neri, Simonelli e Cuccureddu. A Catania, nella prima di campionato, è finita 1 a 1. Al gol su rigore di Guadagni, ha replicato allo scadere Claiton Dos Santos. E pensare che la formazione campana si era presentata in Sicilia senza cinque elementi. Se Scarpa era squalificato, il portiere Campani, i difensori Mattia e Sirignano e l'attaccante Diop, erano tutti fuori per infortunio. In compenso hanno esordito Cigagna, Onescu e Squillace, mentre in porta ha giocato Fasan, con la coppia d'attacco formata da Guadagni, un 2001 capace di assumersi le responsabilità, e da Isufaj, cresciuto nel settore giovanile del Chievo. Gli ingaggi più importanti riguardano il centrale **Onescu**, ex Virtus Verona, i difensori centrali **Cigagna** (Venezia) e **Sirignano** (Virtus Verona), il terzino sinistro **Squillace** (Picerno) oltre al portiere **Fasan** (Sicula Leonzio). Tutti sono arrivati a parametro zero. In settimana è stato ingaggiato l'ex Gubbio, Alessio **Benedetti**, esperto centrocampista (1990).

Santoro e Di Francesco sono stati i marcatori che hanno permesso al Teramo di sconfiggere il Palermo per 2 a 0. Il ritorno dei rosanero in se-



rie C è stato negativo, nonostante la squadra allenata da **Roberto Boscaglia** può contare su un organico decisamente competitivo ma non ancora completo. Evidentemente quest'ultima è una costante in tutte le squadre del campionato di serie C. Vero è che per il gioco che solitamente applica Boscaglia serve tempo e abnegazione. Gli ingaggi più importanti sono stati Jeremie **Broh**, 23 anni, centrocampista centrale proveniente dal Sassuolo dopo aver giocato nel Cosenza nel Padova e nel Sudtirolo, Moses **Odjer**, 23 anni, con esperienze a Catania, Salernitana e Trapani, Mamadou **Kanoute**, 26 anni, ala sinistra, con trascorsi a Catanzaro, Benevento, Vercelli, Juve Stabia ed Ischia, Nicola **Valente**, 28 anni, ala destra, ex di Carrarese, Sambenedettese, Siracusa e Pordenone, Andrea **Palazzi**, 24 anni, centrocampista proveniente dal Monza, dopo una gavetta nel settore giovanile dell'Inter dove vinse pure un Viareggio. In porta gioca l'esperto Alberto **Pelagotti**, in difesa il baluardo è Edoardo **Lancini**, 26 anni, che ha contribuito al ritorno in B del Brescia, mentre in attacco si punta ancora sul 38enne Mario **Santana**, idolo della tifoseria, calciatore argentino con esperienze a Chievo, Fiorentina, Napoli, Cesena, Torino, Genoa, Frosinone.



ternana

Terni nel cuore delle nuove maglie delle Fere

La sala "Sergio Secci" di palazzo Bazani ha ospitato la presentazione ufficiale delle maglie per la stagione 2020/21, targate Macron.

La Ternana Calcio era rappresentata dal vice presidente rossoverde, Paolo Tagliavento, e dal direttore sportivo, Luca Leone.

Allo stesso tavolo il "padrone di casa" e presidente della Provincia, Giampiero Lattanzi, Elena Proietti, assessore allo sport del Comune di Terni, il questore dott. Roberto Massucci ed

il prefetto dott. Emilio Dario Sensi. Per Macron c'era Gianluca Serpetta, che ha illustrato nel dettaglio le caratteristiche e le qualità delle nuove maglie.

Paolo Tagliavento ha ringraziato il presidente Lattanzi per l'ospitalità e salutato calorosamente tutte le autorità presenti dicendosi dispiaciuto per l'assenza dei tifosi in un momento così coinvolgente ed atteso ad ogni inizio di stagione: "Sono felice di poter comunicare che il logo dell'associazione "Terni Col Cuore", fortemente voluta da Stefano Bandecchi e che io mi onoro di presiedere, campeggerà su tutte le maglie uffi-



ciali. Un cuore rossoverde in mezzo al petto, che i calciatori sentano il peso di ciò che rappresentano. Si tratta di un segno di appartenenza al territorio, di un forte legame con la nostra gente. La presenza a questo tavolo delle massime autorità cittadine ne è ulteriore dimostrazione".





Swim Stadium
Scuola Nuoto

STAGIONE 2020/2021

PREVENDITE
SCUOLA NUOTO

Vi ASPETTIAMO A Viale dello Stadio 40 - 05100 Terni (TR)

Iscrizione a solo 1€

PER INFO CHIAMA O INVIA UN MESSAGGIO AL

334.258.50.65

**BLOCCA IL TUO POSTO
IN ACCADEMIA**

- SCUOLA NUOTO
- BABY NUOTO
- NUOTO LIBERO
- PROPAGANDA
- AGONISTICA
- PALLANUOTO

Inizia la tua avventura
educativa in acqua



Technical Partner:
slt SPORTLAB

Ternana, inizio in salita

MA LE GRANDI IMPRESE NASCONO DALLE DIFFICOLTÀ

La prima giornata di campionato è ormai un ricordo e nessuno in casa Ternana dal presidente Stefano Bandecchi al direttore sportivo Luca Leone fino ad arrivare all'allenatore Cristiano Lucarelli avrebbe pensato che la squadra potesse arrivare a questo appuntamento così rabberciata. Tra assenze per infortunio, squalifiche, giocatori lontani dalla migliore condizione e rinforzi non ancora arrivati, Lucarelli ha dovuto fare di necessità virtù per mandare in campo un undici titolare credibile e, soprattutto, competitivo. Poi ci si è messo pure il maltempo a complicare i piani di una Ternana che è costretta, gioco forza, a stringere i denti in questo inizio di torneo.

In una stagione che di anomalo ha tanto, anche la chiusura del calciomercato dopo la seconda giornata di campionato tutto è lecito aspettarsi tutto o quasi. Ma è chiaro che la Ternana così com'è oggi non può pensare di essere una seria candidata alla promozione.

Manca di condizione atletica nei suoi uomini migliori e manca ancora di elementi chiave per esaltare l'idea di gioco che Lucarelli ha in testa.

Tra Albinoleffe (Coppa Italia) e Viterbese (campionato) abbiamo visto due Ternana diverse, soprattutto nel sistema di gioco. Dal **3-4-1-2** di Coppa dettato dalle assenze e dalle rinunce (vedi Simone Sini che ha chiesto a Lucarelli di non essere utilizzato a poche ore dall'inizio della partita, ndr), al **4-2-3-1** quello che dovrebbe essere il sistema di gioco di riferimento della Ternana in questa stagione. Ma giudicare quanto visto nel match contro la Viterbese è quasi impossibile considerando che la partita si è disputata sotto una pioggia battente che ha reso il terreno del Liberati ai limiti della praticabilità.

Di sicuro però sono emersi due aspetti importanti: la Ternana sembra aver ritrovato il **carattere** perduto ma al tempo stesso non il suo **finalizzatore** principe. In due partite ufficiali è arrivato un solo gol, di Partipilo su punizione. Troppo poco per una squadra che ha come obiettivo lottare fino all'ultimo per tornare in Serie B. Serve qualcosa di più. Sicuramente quando i vari **Falletti** e **Peralta** saranno a pieno regime la manovra rossoverde potrà contare su più qualità ma è fondamentale che gli attaccanti inizino a fare gol. **Ferrante** è ancora fermo ai box dal playoff contro il Bari. **Vantaggiato** è il titolare ma tra Coppa e campionato non è stato mai incisivo. Non a caso la Ternana sta guardando con attenzione al mercato per capire se c'è la possibilità di migliorare il reparto offensivo. Così come ha bisogno di mettere mano alla linea mediana. In attesa di sapere se potrà riabbracciare o no Antonio **Palumbo** nel cuore nevralgico della squadra c'è bisogno di



aggiungere forze fresche e interpreti di ruolo. L'esperimento di **Defendi** non ha convinto fino in fondo. Meglio **Kontek** per però essendo alla prima esperienza in Italia deve avere il tempo di ambientarsi, imparare la lingua, adattarsi al calcio italiano prima di poter essere giudicato compiutamente.

Per chiudere il capitolo mercato all'appello manca ancora un **terzino**. La Ternana ha deciso d'intervenire sulla corsia di sinistra dove non potrà contare a lungo su Alessandro **Celli** prossimo a finire sotto i ferri. Per lui si pensa anche ad una esclusione dalla lista. A destra c'è Laverone e Russo che in questo precampionato ha dimostrato di sapersi adattare all'occorrenza.

Il problema però è che al suono della campana della chiusura del calciomercato manca ancora una giornata di campionato. La Ternana sarà di scena sabato a **Pagani**. In ballo ci saranno altri 3 punti. La speranza è che i rossoverdi riescano ad arrivare a questa partita in condizioni migliori rispetto al match d'esordio contro la Viterbese. Sebbene siamo soltanto alla seconda giornata di campionato i punti sono sempre importanti, soprattutto se si vuole tornare in B.





MAGAZZINI MAURY'S
IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO




DAL 1982

OFFERTE VALIDE DAL 26/09 al 10/10

COSTUME BASIC BAMBINI/ADULTI ASS. 6,99

OFFERTE DA BRIVIDO



TERNI - Via degli Artigiani 1

«Cinque anni di sofferenza e occasioni perse»

Romano Tozzi Borsoi è il personaggio di questo numero. Nei primi anni della gestione di Edoardo Longarini arriva l'attaccante che rimane in rossoverde per cinque stagioni. Un giocatore che ha fatto sicuramente bene, visto che di goal ne ha fatti abbastanza, anche se il rapporto poi finirà con la stagione probabilmente più amara degli ultimi quaranta anni della storia della Ternana: la retrocessione in C2 nel derby contro il Foligno nei playoff della stagione 2010-11. Tozzi Borsoi nasce a Roma il 16-02-1979 e cresce calcisticamente, nel ruolo di attaccante, nelle fila della Roma ma all'età dei 15 anni firma per l'Udinese da dove inizierà la sua vera carriera professionistica, che lo porterà a militare in una lunga lista di società italiane, prevalentemente di serie C, di D e dilettantistiche a fine carriera. Oggi Tozzi Borsoi vive nella nostra città e continua a divertirsi con il calcio militando nella formazione dilettantistica del Ferentillo Valnerina, società dilettantistica del suo ex-compagno rossoverde Cardona.

Come e dove ha iniziato a dare calci ad un pallone?

Le mie giornate erano divise tra la scuola ed il calcio ed ho cominciato a giocare nei giardini del mio quartiere con i miei amici dell'epoca. A cinque anni sono andato in una piccola società del mio quartiere di Spinaceto. A dieci sono stato preso dalla Roma e lì le cose sono diventate molto più serie ed impegnative. A quindici anni sono andato alle giovanili dell'Udinese ed ovviamente la vita per me è cambiata molto visto che la famiglia non è potuta più starmi vicino come aveva fatto fino ad allora.

Arriva alla Ternana nell'estate del 2006.

Venivo da una buona stagione in serie C1 con la Torres dove avevamo raggiunto i playoff, persi purtroppo nella semifinale.

Successivamente ci fu il fallimento della Società e quindi mi ritrovai svincolato. A quel punto, avendo diverse richieste di società di serie B e C, ovviamente optai per una di B, il Crotona, dove andai ma non mi trovai affatto bene. In quel momento mi cercò anche la Ternana, nella persona del Desses Pesce, il quale mi

aveva notato nella stagione precedente, ed a quel punto accettai immediatamente.

Solo due mesi prima la squadra rossoverde era retrocessa dalla B. Che ambiente trovò?

Io avevo scelto la Ternana perché volevo una società ambiziosa che puntasse alla promozione. La rosa di quella squadra aveva dei nomi importanti però solo una volta arrivato a Terni scoprii che molti di loro erano stati messi fuori rosa. Quindi tutto l'ambiente, ed io per primo, con il passare dei giorni e delle settimane durante il ritiro, speravo che sarebbero stati reintegrati, cosa che però non avvenne e questo creò ulteriore malumore tra la tifoseria. Quella era una Società molto organizzata, che non aveva assolutamente problemi economici, ma che dal punto di vista gestionale lasciava purtroppo molto a desiderare.

Una stagione subito travagliata, con ben quattro allenatori che si avvicendarono sulla panchina rossoverde (Favarin, Raggi, D'Urso e Marino) e salvezza raggiunta solo all'ultima partita.

Fu una vera e propria impresa riuscire a venire fuori indenni da quella situazione di caos appena descritta. Ovviamente io, come gli altri miei compagni di squadra, facemmo di tutto per riuscirci ed alla fine ci riuscimmo, ma quanta fatica. A livello personale fu pure soddisfacente, visto che realizzai dodici reti, però mi aspettavo sicuramente di più per la squadra. Certo che per la tifoseria, dopo la delusione della retrocessione della stagione precedente, non fu un campionato di grandi soddisfazioni, ma tutt'altro. Una Società quella che aveva potenzialità enormi e che invece, a causa della sua gestione, i risultati furono molto deludenti.

In quella stagione lei realizzerà anche il goal contro i grifoni nel derby di ritorno (Ternana-Perugia 2-1, il 29-04-2007). Lei che poi vestirà anche la maglia del Perugia.

Chi non ha mai vissuto il clima che si crea prima, durante e dopo un derby non potrà mai capire fino in fondo cosa può significare. Il derby umbro secondo me non ha nulla da invidiare alle stracittadine di serie A, addirittura forse è anche più sentito perché in questo caso su quella partita viene proiettata anche la rivalità sentitissima tra le due città, a livello



generale e non solo calcistico. Quindi come si potrebbe non considerare una partita speciale quella partita? In particolare, di quel giorno, ricordo i tifosi fuori dallo stadio che ci incitavano a vincerlo ed alla fine se ci siamo riusciti credo sia stato perché avevamo delle motivazioni maggiori. Al termine della partita siamo usciti fuori a festeggiare con loro e le emozioni sono state veramente forti. Certo se lo avessimo giocato davanti allo stadio pieno sarebbe stata tutta un'altra cosa perché il calcio senza tifosi non ha nessun senso.

Nella stagione successiva, 2007-08, sulla panchina della Ternana arriva Mister Giorgini, il quale rimarrà, a fasi alterne, anche nelle due stagioni successive.

Dal punto di vista umano è veramente una gran brava persona, un vero signore. Lo posso affermare con cognizione di causa perché ho avuto modo di frequentarlo anche negli anni successivi. Come allenatore era molto preparato professionalmente ma forse è mancato un po' in grinta e convinzione, sicuramente non è stata la stessa che aveva dimostrato precedentemente in altre piazze come Giulianova o Ancona, probabilmente anche a causa della situazione societaria problematica in cui si è trovato, con giocatori che arrivavano ed altri che ripartivano, senza avere mai una rosa certa. Basti pensare al caso di Candreva, partito senza che la Ternana potesse averne qualche vantaggio.

Nel campionato 2008-09, a differenza dei due precedenti, lei gioca solo la metà delle partite, realizzando solo due goal. Cosa accadde?

A metà della mia prima stagione in rossoverde ho avuto un problema ad un ginocchio, con conseguente intervento chirurgico al termine della stessa. Problema però che mi sono trascinato per tutta la stagione successiva e durante l'estate del 2008 sono stato costretto ad un nuovo intervento. Questo ha fatto sì che



CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"

Narni (Tr)



saltassi tutta la preparazione estiva e tutto il girone di andata, facendo ritorno in campo, con molta fatica, nel girone di ritorno.

In quel campionato si inizia con Giorgini, sostituito all'undicesima giornata da Mister Baldassarri, con la Ternana che si salva solo nelle ultime giornate. Un campionato ancora una volta molto sofferto. Che ne pensa?

E' stata una sofferenza anche quella stagione, ma nei miei cinque anni in maglia rossoverde questa è stata purtroppo una costante. Quell'anno poi era tornato anche il derby con il Perugia, oltre a quello contro il Foligno, ed io ci tenevo tantissimo a giocarlo, invece in quello di andata al Liberati (Ternana-Perugia 0-1, il 19/10/2008) non venni nemmeno convocato. In quel momento ero stato messo un po' in disparte e si parlava di una mia cessione al mercato invernale. Cosa poi che per fortuna non accadde e terminai la stagione rientrando normalmente nella rosa.

Campionato 2009-10: si inizia con Baldassarri in panchina, sostituito da Domenicali prima e dal ritorno di Giorgini poi. Una stagione caratterizzata da un'altra cocente delusione, con la possibilità di accedere ai play-off sfumata all'ultima giornata (Reggiana-Ternana 1-0, il 09-05-2010) a favore proprio della squadra emiliana. Che ricordo ha di quell'esperienza?

Ennesima grande delusione! In quel campionato arrivò qualche giocatore importante per la categoria, come Concas e Perna, e partimmo molto bene, vincendo cinque partite sulle prime sei giocate ed al termine del girone di andata eravamo terzi a soli due punti dalla vetta. Dopo la vittoria contro l'Andria (Ternana-Andria 2-1, il 20/12/2009) alla prima di ritorno eravamo addirittura secondi in classifica, però nonostante questo i tifosi erano sfiduciati per il comportamento della Società. Arrivammo a quella partita decisiva per l'accesso ai playoff contro la Reggiana con tutto l'ambiente che non credeva alla possibilità di promozione e la squadra risentì pesantemente di questo clima negativo ed alla fine arrivò quella sconfitta.

Arriviamo dunque alla stagione probabilmente più deludente. Si parte con Gobbo, poi Orsi infine Giordano. Con la sconfitta nei play-out nel derby contro il Foligno (Foligno-Ternana 1-0, 29-05-2011; Ternana-Foligno 1-1, il 05-06-2011), con un goal subito al 93° nell'incontro del Liberati.

Per assurdo quella fu la prima stagione che la Società aveva fatto una programmazione seria, scegliendo un allenatore preparato, che io conoscevo perché lo avevo avuto a Vercelli, arrivarono dei giocatori giovani validi ed infatti facemmo una preparazione ed il pre-campionato in maniera più che ottima. Poi con l'arrivo in Società di Deodati e l'acquisto di giocatori che erano quasi tutti a fine carriera, con il cambio continuo di allenatori, l'ambiente si sfaldò ed il gruppo esplose in mille pezzi. Insomma una situazione talmente complicata che le conseguenze non potevano essere altro

che quelle. Per quanto riguarda quella partita dei play-out ancora pure io mi chiedo come sia stato possibile.

Con la maglia rossoverde lei ha giocato i derby sia contro il Perugia che contro il Foligno. Ricorda l'aria che si respirava nell'ambiente del tifo rossoverde per queste attesissime partite?

Prima di venire alla Ternana il mio amico ex-rossoverde Peluso mi aveva descritto quanto era sentito il derby umbro, soprattutto quello contro i grifoni, ma solo quando poi l'ho vissuto in prima persona mi sono reso conto veramente che lo era ancora di più di quanto immaginassi. Mi impressionò tantissimo il primo derby da me giocato, a Perugia, quando passammo in vantaggio, però alla fine uscimmo sconfitti (Perugia-Ternana 2-1, il 10/12/2006). Al triplice fischio finale andai con i miei compagni sotto la Curva Sud degli ospiti, dove c'erano 3 mila tifosi rossoverdi, e vidi in molti le lacrime sui loro volti. Un'immagine che mi sono sempre portato dietro da allora! Per fortuna poi ci rifacemmo al ritorno quando vincemmo con lo stesso punteggio, anche se si giocò a porte chiuse, ed io segnai un goal (Ternana-Perugia 2-1, il 29/04/2007). Per quanto riguarda il derby contro il Foligno in realtà devo dire che si sentiva molto meno da parte dell'ambiente rossoverde, sicuramente di più dall'ambiente folignate, e forse è anche sbagliato considerarlo come un vero e proprio derby.

Nella sua militanza con la Ternana lei ha avuto tre presidenti: Dominici, Deodati e Zadotti. Quali le differenze tra i tre?

In realtà, dietro alle tre presidenze, c'era sempre la famiglia Longarini, che decideva veramente le vicende societarie.

In maglia rossoverde ha realizzato ben 42 goal in campionato e 4 in Coppa Italia. Quali ricorda?

Quello che ricordo con più orgoglio sicuramente quello del derby contro il Perugia di cui parlavo prima. Ha significato la vittoria ed è stata una bella emozione anche al termine quando siamo andati a festeggiare con i tifosi che erano fuori dallo stadio. Quello più bello tecnicamente, probabilmente il secondo della doppietta che feci al "povero" Mancini, portiere della Salernitana (Ternana-Salernitana 2-0, il 28/03/2007).

Quale è il ricordo più bello della sua esperienza in casacca rossoverde? Ed il più brutto?

Più che un ricordo negativo in particolare il discorso è più generale, dove il rammarico nasce dal fatto che con il senno di poi devo dire di aver vissuto il periodo top della mia carriera proprio in uno dei periodi più negativi della Ternana, dove c'erano una quantità infinita di problemi a livello societario, dove si investiva sempre una bella cifra ma con i risultati sempre scadenti. Anche per l'aspetto positivo fac-



come eravamo

cio un discorso generale e dico di aver vissuto cinque anni dove mi sono sentito importante per la squadra, attivamente partecipe nel tentativo comunque di risalita.

Chi è il suo compagno che aveva le maggiori qualità tecniche?

Candrea. Già si capiva che aveva delle qualità, sia tecniche che caratteriali, superiori e che era destinato ad una carriera importante.

Con chi si è trovato meglio come partner in attacco?

Scappini, aveva il goal nel sangue. Mi piacevano molto anche Perna e Rigoni. Tutti hanno trovato fortuna lontano da Terni.

Come mai la scelta di rimanere a vivere a Terni?

La mia, e quella di mia moglie, è stata una scelta voluta. Ho sempre desiderato di vivere in una città non troppo grande, a misura d'uomo, e Terni ha queste caratteristiche. Se ci aggiungiamo il fatto che i miei figli sono nati e cresciuti qua, hanno fatto le scuole qua, ed inoltre è a solo un'ora di distanza dalla mia città natale, Roma, il gioco è presto fatto.

(Intervista realizzata nell'aprile 2020)

Visitate il sito www.memorierossoverdi.it: filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla storia Ternana.

La carriera di Tozzi Borsoi in rossoverde

2006/2007 (SERIE C1)
CAMPIONATO: PRESENZE: 27 / GOL: 12
COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0
2007/2008 (SERIE C1)
CAMPIONATO: PRESENZE: 30 / GOL: 9
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0
2008/2009 (SERIE C1)
CAMPIONATO: PRESENZE: 19 / GOL: 2
COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0
2009/2010 (SERIE C1)
CAMPIONATO: PRESENZE: 27 / GOL: 7
COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 3
2010/2011 (SERIE C1)
CAMPIONATO: PRESENZE: 32 / GOL: 12
COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 1

eaTech
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



WSBK: GRT, aria di ufficialità?

Esattamente come accade nella MotoGp, anche nel mondiale dedicato alle derivate di serie, quello riservato alle SBK per intenderci, è tempo di movimenti e trattative destinati a ridisegnare quello che sarà lo scenario per le prossime stagioni. Strategie ed interessi di Case e piloti si intrecciano in un dedalo di

ipotesi affinché poi, alla fine, tutto il puzzle si ricomponga anche se con colori differenti. In tutto questo, per lo più conseguenza logica di scelte che provengono dall'alto che per altro, rischia di ricoprire un ruolo fondamentale il GRT Racing Team, compagine ternana ormai alla sua seconda stagione nella massima serie del WSBK dopo aver militato, e vinto un titolo, per alcuni anni nella middle class, la dove corrono le SSP600. Dopo il debutto nel 2019 con le R1 guidate da Sandro Cortese e Marco Melandri, con quest'ultimo che già a metà stagione aveva però annunciato che si sarebbe ritirato all'indomani dell'ultima gara, quest'anno lo Junior Team della Casa di Iwata ha portato in pista due giovani piloti che mai prima avevano

preso parte a questo campionato: l'italiano **Federico Caricasulo**, vice campione del mondo della WSSP600 e **Garrett Gerloff**, americano di Spring, Texas, che per diverse stagioni ha corso negli USA vincendo nel 2016 e '17 nella categoria Supersport del MotoAmerica per poi passare nel 2018 alla SBK sempre statunitense, dove si è classificato quinto all'esordio e terzo nel 2019. Quello attuale non poteva che essere per entrambi un anno di apprendimento e di crescita, così come per lo stesso team GRT che per ambizione mira senz'altro, e giustamente, a divenire ufficiale, rubando magari il posto al Crescent Racing che da quattro anni ricopre questo ruolo e che, gestendo lo Yamaha Team Pata, schiera al via Michael Van der Mark ed il turco Toprak Razgathoğlu. A tutto ciò poi, va aggiunta una terza squadra, il Ten Kate Yamaha WorldSBK Supported i cui colori sono difesi dal francese Loris Baz e, nell'ultima prova di Barcellona, la presenza di Jonas Folger con il Bonovo Action by MGM Racing. Inutile dire che il management giapponese, tramite il suo uomo sul



LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

campo Andrea Dosoli, sta cercando di programmare quelle strategie che gli possano permettere di recuperare il grande gap che patisce dalla Kawasaki capace, con Jonathan Rea, di vincere gli ultimi cinque campionati mondiali e mettere una seria ipoteca su quello che si sta disputando quest'anno. Per di più anche il contratto in scadenza a fine '21 con il Crescent Racing, costringe il Racing manager di Yamaha Europa a guardarsi intorno per non rimanere impreparato nella eventualità che la struttura inglese decidesse di migrare altrove. La R1 sta migliorando ed i piloti sembrano esserci anzi, forse sono anche troppi. E già perché se è vero che uno dei due ufficiali lascerà nel 2021 la Yamaha per passare in BMW, van der Mark nella fattispecie, quelli che per diritto dovrebbero passare di grado sono due, Garrett Gerloff e Andrea Locatelli. L'americano perché sta facendo bene e per di più è americano appunto e gli USA sono un mercato di riferimento per la Casa dei tre diapason poi, non per ultimo, perché è l'unico ad avere in contratto diretto con la direzione giapponese; il bergamasco perché è fresco vincitore del mondiale SSP600 con sei pole conquistate su altrettanti GP e dieci vittorie, nove di fila, su undici gare disputate. La middle class è una categoria che negli ultimi quattro anni è stata dominata dalla Yamaha prima con Mahias, poi con Cortese, dopo Krummenacher ed adesso con Andrea ma è anche vero



che sino ad ora, mai è riuscita a dare un seguito sportivo serio ai suoi piloti vincitori del titolo: il francese nel 2018 non ha bissato la corona conquistata l'anno prima ed è poi scappato in Kawasaki, Cortese è stato promosso in SBK ma con una moto privata, proprio quella del GRT, ed a metà stagione era già lì a doversi cercare una sistemazione per quest'anno e lo svizzero, con l'iride cucito sulla tuta, se n'è andato in MVAgusta. Detto questo, è palese che le cose debbono cambiare e soprattutto, per non commettere gli errori del passato, va tutelato un talento come Locatelli. Di posto libero però, come dicevamo, al momento c'è ne uno soltanto, quello al fianco del turco Razgatlioglu

e tutti lo vogliono. Ecco perché GRT potrebbe veder coronato il suo sogno di divenire team ufficiale, più per necessità politica che per altro appunto. Chi tra Garrett o Locatelli potrebbe finire nella compagine ternana, che nel frattempo ha spostato la sua sede operativa a Gerno di Lerno, in Brianza, presso la sede Yamaha in Italia, è ancora presto per saperlo, o per lo meno per scriverlo perché l'annuncio forse, verrà dato a Magny Cours proprio mentre state leggendo questo articolo. In ogni caso, finisca dove finisca, per l'italiano è già pronto un gruppo di meccanici, tecnici, telemetrista e sospensioneista che lo seguirà dove sia e che lo accompagnerà per i prossimi due anni. Un peso importante per decidere chi andrà dove, lo potrebbe avere anche PATA tramite il suo patron Remo Gobbi che essendo in odore di rinnovo contrattuale come sponsor di Yamaha, punterebbe molto a portare il Loca nell'attuale team ufficiale. Comunque, quanto meno un official rider è destinato ad essere schierato nel GRT ma a questo punto il team sarebbe zoppo e la logica vorrebbe che entrambi i centauri che ne vestissero i colori potessero godere dello stesso trattamento tecnico. Tra Caricasulo, già nella squadra, Baz sostenuto dal Presidente Yamaha Europa pure lui francese, Folger, invocato a gran voce dal mercato tedesco, bisognerebbe sceglierne uno a cui riservare l'investitura di ufficiale e qui le logiche potrebbero essere le più varie. In ogni caso però, per GRT il passo verso l'ufficialità è sempre più vicino.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com



MARIO MONTANARI

«Me raccomandano fijo mio, sta attento a li leoni!»

Sessant'anni di vita che hanno molto da raccontare, un andare dinoccolato, gli occhialini rossi sempre calati sul naso, una tuta da elicotterista; così trovo Mario, al secolo Montanari, che mi aspetta nella sua officina di Via del Cassero, giusto un ponte più in là rispetto a dove, era giovane, iniziò la sua carriera di meccanico. Sotto Ponte Romano infatti, c'era l'officina di Canzio dove le Moto Guzzi, e non soltanto quelle, erano di casa. A parlare con lui ci staresti delle ore perché se sei un appassionato di moto, e di quanto alle moto ci gira intorno, lui ti appare come una enciclopedia ma non del sentimento e non soltanto per quello che concerne la meccanica, ma per aver vissuto e visto cose che molti, incluso io, avrebbero voluto vivere. D'altronde cosa vuoi aspettarti da chi, quando Dakar era difficile trovarla anche su un atlante, partì da Terni in moto per raggiungerla? Tanti sono gli aneddoti e le considerazioni su passato e presente che Mario ci ha regalato che in un solo numero di Daje mò non c'entrano e quindi, la sua intervista la troverete divisa in due parti.

Innanzi tutto Mario, vorrei sapere come sei finito in mezzo alle motociclette. “Il più piccolo dei fratelli di mio padre aveva un Morini Settebello tutto preparato con tanto di tromboncini e manubri bassi e lavorava a Rieti. Qualche volta mi portava con lui, rigorosa-

mente senza casco, e mi ricordo le vibrazioni di quella moto ed io che strusciavo il piede in terra quando affrontavamo le curve. Mi sembrava di stare sdraiato sull'asfalto ed era una emozione unica. Detto questo, mio papà non aveva l'automobile e quindi portava tutta la famiglia in moto ma non uno per volta, in quattro tutti insieme.”

... tutti insieme? “Sì, tutti insieme! Mio fratello sul serbatoio, papà che guidava ed io tra lui e mia mamma che sedeva all'amazzone sul sellino. Lui era un motociclista vero, mio zio altrettanto, mio nonno pure, i miei cugini che, chi più o chi meno, hanno tutti corso nel cross insomma, le moto hanno sempre fatto parte della nostra vita.”

E fin qui va bene, ma a fare in meccanico come ci sei arrivato?

“Adesso te lo spiego: quando ero bambino le Lego non esistevano ma in compenso dove adesso c'è la Coop c'era una grande sfasciarrozze e lì dentro, tutte ammucciate una sull'altra, c'era una montagna di moto dismesse. Motom, Benelli, MotoBi e siccome mio padre era amico con Quaglia, il proprietario dello sfascio, lui gliene dava un paio alla volta che papà portava a casa. Io le smontavo, le

LA PARIGI-DAKAR DI MARIO MONTANARI CON VIPARO E PANPEPATO E LA BENEDIZIONE DI CANZIO

rimontavo e quello era il mio gioco preferito, tutto all'aperto dietro casa, sopra un grande tavolo di legno che io riempivo di pezzi. Certi mal di testa la sera! Ma mi piaceva tanto, era la mia passione insieme a quella di correre con la moto. Con i nostri motorini, quelli in voga in quegli anni, il Califfone piuttosto che il Rizzato o tanti altri, noi andavamo tutti i giorni a Stroncone, sui prati, dove c'era la pista di motocross. Era un viaggio, ma non per scherzo; noi passavamo da Miranda ed era tutta macchia”

Ho capito, ma da lì a diventare un meccanico di professione ce ne passa.. “Quando andavo a scuola io, l'estate, durante le vacanze, si andava a lavorare perché dovevi m'para lu mestiere e a me piaceva fare il meccanico, ma non di auto, quelle non le ho mai sopportate, troppe ruote, quando le parcheggi non serve neppure il cavalletto ... Insomma, cercando un posto dove lavorare come meccanico di moto, sono finito nell'officina del mitico Canzio, quella che stava sotto Ponte Romano. Lui gestiva anche l'assistenza della Moto Guzzi per conto della concessionaria Cresta e Tarquini e da lì tutto è iniziato. Non è stato facile perché quando uno è giovane ogni tanto sbrocca ma tra le volte che me ne se sono andato e quelle che sono ritornato, ci ho passato degli anni. Quando poi lui decise di lasciare l'assistenza della Guzzi, io ho deciso di rilevare l'officina ed eccomi qui.”

E con le corse? “La prima licenza l'ho fatta con il Maxi Moto Grup ed ho corso nel cross,



EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

terni2srl@libero.it

LALÉO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo

nell'enduro e nei rally dove ho perso un Campionato Italiano all'ultima gara per un punto." Tra gli appassionati ed amici esiste una leggenda che ti riguarda: "Me raccomandano fijo mio, sta attento a li leoni!". Mi racconti da dove salta fuori?" (risata ...) Adesso te lo dico io da dove viene fuori, ma prima te ne racconto un'altra di storia: considera che dopo qualche volta che già andavamo in Africa, dopo un mese che non vedevo mia madre perché eravamo partiti per andare dietro alla Dakar, quando la carovana vi arrivò c'era la televisione che riprendeva l'evento e lei, guardando casualmente la TV, mi vide nelle immagini ed esclamò "Guarda 'n po', ma quillo è Mario!" Ecco, questo per spiegarti quale era l'ambiente del tempo. Non c'erano i telefonini e per giorni nessuno sapeva nulla di te. Io lavoravo ancora da Canzio e quando gli dissi che volevo vivere quell'esperienza ed andare in Africa in moto, in un primo momento non la prese benissimo, ma poi si lasciò trasportare dall'entusiasmo. Adesso è facile ma allora non lo era mica tanto. Un conto era leggere, vedere le foto e pensare di andarci in Tunisia ed Algeria, un'altra cosa era quello che ti aspettava una volta arrivato. Non avevamo un'idea di quello che ci sarebbe servito. Avevamo caricato le valige con dentro persino il panpepato ..."

Il panpepato? "Sì il panpepato, il Viparo, il parmigiano; d'altronde si partiva a gennaio, che ti volevi portare? Arrivati in Africa, li abbiamo fatti assaggiare ad un ghanese che la mattina dopo si è presentato fuori della tenda con una busta d'erba da fumare per fare uno scambio alla pari: un panpepato ed il parmigiano per una busta d'erba." E come è andata a finire? "Ma che sei matto! Ci siamo tenuti il panpepato ..."

Ma dico io, quarant'anni fa come ti poteva venire in mente di partire da Terni per andare a Dakar, per di più a gennaio? "La prima volta non andammo a Dakar, ma incrociammo la carovana una volta giunti in Africa. Era gennaio e faceva un freddo! Pensa che mentre andavamo ad imbarcarci a Napoli, l'autostrada era ghiacciata e ci siamo dovuti fermare a Fiano Romano perché non riuscivamo a guidare ma eravamo fiduciosi perché convinti che poi, una volta arrivati laggiù, nel deserto, avremmo trovato sole e caldo. Quanto ci eravamo sbagliati!"

Ma questa storia dei leoni? "Allora, la partenza del primo viaggio, forse era l'80 o l'81, era stata organizzata davanti al Bar Ambassador, il più in voga in quegli anni, con tanto di rampa, palco e speaker e non ci crederai, ma c'era anche la gente a guardare. La spedizione era composta da sole Yamaha: io su XT600, Andrea Emiliozzi con una XT400 e Sebastiano Canè che si presentava con un XT550. Durante la presentazione Canzio mi mette un binocolo a tracolla e infila dentro la custodia cento

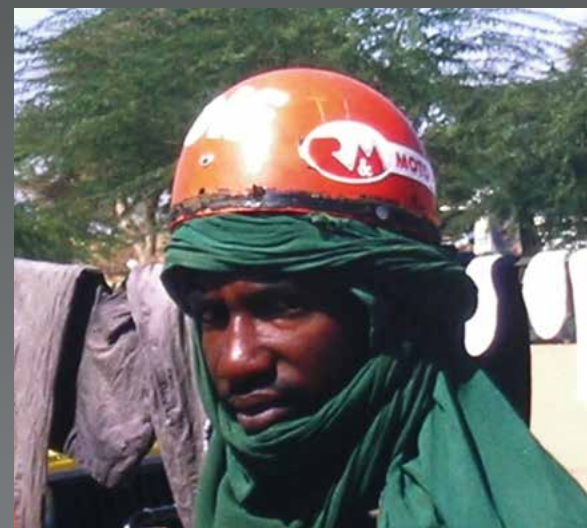


mila lire e tra una pacca sulle spalle e l'altra, mia mamma preoccupata del fatto che andassimo in Africa, mi fece l'unica raccomandazione logica: Me raccomandano fijo mio, sta attento a li leoni! D'altronde una madre che ti vede partire per l'Africa cosa ti deve dire?"

Quindi quella fu soltanto la prima volta di tante altre che sei andato in Africa. "Sì, quella fu la prima volta e andammo dalla Tunisia all'Algeria rischiando anche molto perché provammo a fare una pista clandestina chiamata la Via dei contrabbandieri che porta da Jeanette a Tamanrasset, attraversando la catena montuosa dell'Ahaggar. Noi avevamo pianificato tutto in base ad un road book che ricevevamo da Angelo Cucinotta, un motociclista milanese che aveva già fatto quel viaggio ma la realtà, come ti dicevo, era ben diversa da quella che immaginavamo. Ne abbiamo passate di tutti i colori: dalle moto che si sono rotte al dover stare per tre giorni chiusi in tenda per una tempesta di sabbia fino al fatto che io, che mai ero salito su un aereo, fui costretto a volare su un aereo che neppure gli somigliava ad un aereo tanto che ero convinto che quell'attrezzo sarebbe caduto. Il pilota poi nemmeno te lo descrivo, un personaggio che sembrava uscito da un fumetto al quale abbiamo dato una mazzetta per farci caricare le moto che abbiamo legato nella stiva, alla pancia dell'aereo. Benzina ed acqua contate ed a volte eri costretto ad andare fuori pista per raggiungere una pompa di carburante, percorrendo magari anche qualche centinaio di chilometri in più, sempre ammesso che non ti perdevi. In

una occasione, per ben tre volte siamo stati costretti a tornare alla base dopo essere andati a cercare un distributore ed aver sbagliato direzione. Che avventura. Ci siamo trovati anche a seguire un convoglio di camion che attraversavano il deserto e così facendo eravamo sicuri di seguire la pista giusta ma siccome li lasciavi andare un po' avanti per non ritrovarti investito dalla nuvola di sabbia che alzavano, all'improvviso pufff ... svaniti e noi persi a cercare le nostre stesse tracce per tornare indietro..."

E su quelle tracce per tornare indietro, si chiude questa prima parte dell'intervista a Mario Montanari quindi, non perdetevi il resto che sarà pubblicato sul prossimo numero di Daje mò. (Segue seconda parte nel prossimo numero)



Caffè
2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



Con Acciaio a Terni l'alba del neorealismo

Eroe per un film, il trionfo dell'attore operaio Vittorio Bellaccini

La storia del cinema a Terni inizia con il film "Acciaio" girato in città dal regista tedesco Walter Ruttmann nel 1933, per celebrare i valori del lavoro e dell'operosità italiane da parte del regime. Ma la storia di questa pellicola, che è girata in gran parte all'interno delle Acciaierie in omag-

gio alla volontà del regime di celebrare l'immagine di Terni "Città dinamica" si intreccia strettamente con la vicenda di Vittorio Bellaccini, un operaio ternano del reparto Treno - bidoni. Bellaccini infatti viene scelto per interpretare il ruolo di Pietro, l'antagonista del protagonista principale del film, Mario, che è interpretato invece da Pietro Pastore, un attore non professionista anche lui che di mestiere principale faceva il centravanti idolo delle folle nel campionato di serie A dove milita nella Roma. La pellicola, che è tratta da una novella di Luigi Pirandello dal titolo "Gioca Pietro!" racconta la vicenda di giovane operaio delle Acciaierie, Mario (Pietro Pastore, ndr), che è ritenuto responsabile dell'incidente sul lavoro in cui muore il suo collega e rivale in amore Pietro, alias Vittorio Bellaccini. I due si contendono il cuore della bellissima Isa Pola, una delle dive più famose del periodo del cinema romantico



TERNI - VIA CAVOUR, 35
0744 083778 - 340 5766784

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A
(ANGOLO VIA PETRONI)
TEL. 346 63 58 930

Trattoria · Pizzeria

Il Gatto & La Volpe

strada di san Carlo ,141 05100 Terni
Tel. 0744.409602 - 393.0349009
f : il gatto e la volpe



Il regista Walter Ruttmann

dei "Telefoni bianchi". Le accuse ed i sospetti che ricadono su Mario dopo la morte del collega gli fanno abbandonare casa e lavoro, ma l'amore per Isa Pola e la sua onestà alla fine lo convinceranno a tornare nella sua città. La sorpresa di questo film è che "l'attore - operaio", il ternano

Vittorio Bellaccini, non solo non sfigura nel confronto con il suo antagonista, Pietro Pastore, ma duella con lui sullo stesso piano dell'abilità espressiva. E sia Bellaccini che Pastore, con la loro interpretazione in "Acciaio", anticipa un tema che sarà sviluppato nel primo dopoguerra dal filone del neorealismo, vale a dire l'utilizzo, da parte dei registi, di attori non professionisti, praticato da Vittorio De Sica in "Ladri di biciclette" con un altro operaio, Lamberto Maggiorani, ma anche in "Umberto D" con il professore Carlo Battisti. Il ternano Bellaccini ruba la scena a Pastore e si apre le porte di una fortunata carriera cinematografica, come racconta Gian Luca Bellaccini, nipote di Vittorio, supertifoso rossoverde e "runner" di lungo corso. "A mio nonno i dirigenti della Cines - racconta Gian Luca - la società che produceva il film, colpiti dal suo talento naturale di attore proposero di girare altri film, anche con ruoli importanti. Poteva essere l'inizio di una carriera brillante sul grande schermo, ma lui, con un decisione saggia e lungimirante, preferì la fabbrica e la famiglia al mondo della settima arte e dello spettacolo. Pensò al primo figlio e ad un secondo che stava per nascere, e disse addio per sempre al cinema". Si chiude la strada verso il grande schermo per Vittorio Bellaccini, ma la storia di "Acciaio" non finisce qui. Perché nel 1950 i percorsi di Vittorio Bellaccini e di Pietro Pastore, i due protagonisti di "Acciaio", si incontrano di nuovo. I due sono di nuovi rivali, non nella finzione, ma stavolta nella realtà sportiva, in un altro luogo storico e simbolico per la città di Terni, vale a dire lo Stadio di Viale Brin, dove si disputa la gara Ternana - Tivoli, valevole per il Campionato di Calcio di serie C. La foto di "Daje mo" testimonia questo storico incontro a bordo campo tra Vittorio Bellaccini, che è diventato Dirigen-

te Accompagnatore della Ternana Calcio del Presidente Fernando Luciola, e Pietro Pastore, l'ex goleador della serie A che, appesi gli scarponi al chiodo è diventato allenatore del Tivoli. Per la cronaca vince il Tivoli per 2-1 ma la cosa più bella è che i due amici, l'"attore operaio" ternano ed il "divo goleador" della Roma si sono potuti riabbracciare in questo incontro che cementa la loro amicizia. Ma la storia di "Acciaio", come diceva il grande Corrado della tv, non finisce qui. Passano altri 47 anni ed il film girato nelle Acciaierie torna protagonista. Per la collana "Cinema di regime" infatti l'Istituto Luce restaura la pellicola e la commercializza nel nuovo formato Vhs. Così Leonardo Tiberi, direttore commerciale dell'Istituto Luce spiega l'operazione. "Siamo intervenuti con una tecnica di restauro nuova, lavorando fotogramma per fotogramma solo sulla parte di pellicola in celluloide, quella soggetta a deterioramento, andando a ricostruire l'immagine solo nelle parti in cui si era lesionata. Con questa nuova tecnica abbiamo portato "Acciaio" a poter rivivere per altri cento anni, a differenza dei trenta che erano garantiti dalle tradizionali tecniche precedenti". L'impatto commerciale di "Acciaio" nelle videoteche cittadine è formidabile. "Bellaccini meglio di Sylvester Stallone" intitola "Il Messaggero" del 2 Novembre 1997 commentando le rilevazioni del mese di Ottobre dove per gradimento il film si posiziona al terzo posto davanti a "Daylight". Ma cosa resta oggi di "Acciaio" ad 87 anni di distanza dalla sua uscita? Rimane un risultato estetico suggestivo per i ternani, per i quali questo film è una versione "in movimento" delle famose cartoline illustrate di Virgilio Alterocca, dove rivivono pezzi di città che non esistono più, come il tram che partendo da Piazza Bruno Buozzi attraversava tutta la Valnerina e le famose "cascatelle" dietro Viale Brin, dove un tempo le donne andavano a fare il bucato. E sotto il profilo cinematografico cosa ha lasciato invece "Acciaio"? La parola al professor Fabio Melelli che insegna Storia del cinema italiano nei corsi di Lingua e Cultura italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, autore di "Storie del cinema italiano (2002)", "Altre storie del cinema italiano (2002)", "Il cinema a pezzi (2007)", Sergio Leone e il western all'italiana. Tra mito e storia (2010)". "Acciaio - dice il professor Melelli - è uno dei più significativi film prodotti in Italia negli anni Trenta, ope-



ra di un regista che aveva rinnovato i canoni del documentario con "Berlino, sinfonia di una grande città". Il film sublima l'accentuato realismo - cui conferisce grande forza l'ambientazione nel complesso industriale ternano - con un lirismo delle immagini che trasporta la vicenda in un piano di forte evidenza simbolica. La presenza di attori non professionisti, un vero operaio, Vittorio Bellaccini, e un calciatore, Piero Pastore, nei ruoli dei due protagonisti, sembra poi quasi un anticipo di neo-realismo, rappresentando una pratica molto poco diffusa in quello scorcio iniziale del decennio. Acciaio è un film a soggetto, certo, ma nello stesso tempo è anche un film sperimentale, influenzato dalle avanguardie artistiche, dal Surrealismo al futurismo, un'opera unica di straordinaria forza visiva e qualità figurativa".



MEDIA POINT
GROUP
0744 406271 338 3205393
VIA LEOPARDI 28-TERNI
P AMPIO PARCHEGGIO P

BRONDI
AMICO SMART
89,90€

Il primo smartphone semplice per i nostri nonni

BRONDI
Chi Parla

GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI

per i tuoi occhiali

<p>TERNI Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023</p>	<p>NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841</p>	<p>AMELIA Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644</p>	<p>ORTE Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347</p>
-------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------

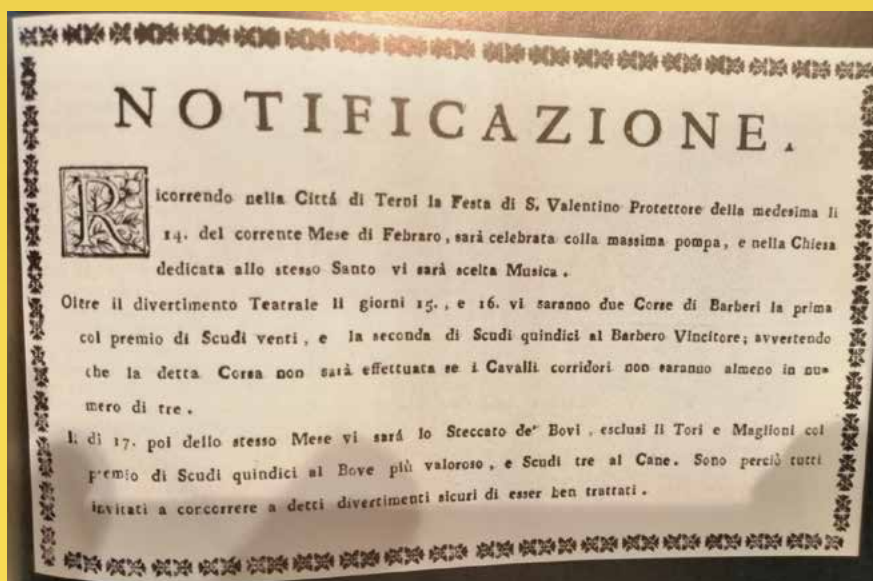
Quando Terni aveva il suo Palio

Dal Bravio al tiro con la balestra, ecco la storia dei giochi e tornei

Col passare dei secoli si è persa memoria delle feste e dei tornei che si disputavano nella Terni medioevale e che erano occasione non soltanto di divertimento, ma anche per allestire mercati liberi da quelli che normalmente erano i dazi e gabelli previsti. Giostre d'arme, tornei o più semplicemente fiere o feste religiose come quella di San Paolo, dell'Assunta o del Santo patrono, erano occasioni per riempire piazze e strade di genti impegnate in giochi e gare d'ogni tipo. Tra le prime di cui si ha nota, ci sono quelle risalenti al Trecento con la quali si festeggiavano Sant'Anastasio, che insieme a Procolo e San Valentino era co-patrono delle città, e quella che si celebrava in onore di San Paolo di Galileo; soprattutto in occasione di quest'ultima, in considerazione anche del fatto che i papi Niccolò IV e Bonifacio IX avessero concesso l'indulgenza plenaria a chi, in occasione della festa, faceva visita alla chiesa del monastero delle Suore Clarisse, luogo dove si celebrava la ricorrenza, si contava sempre su una grande affluenza di pellegrini che favorivano il fiorire di un mercato che durava per ben otto giorni. E con l'occasione si organizzava anche una corsa di cavalli con fantino al termine della quale, al vincitore veniva consegnato un prezioso palio in seta. Tanto era presa in serio la cosa che nel 1427 si rese necessario stabilire delle regole certe e fu così che in occasione della seduta consigliare del 6 aprile si stabilì che "Tutti li cavalli che sono venuti o verranno per correre il bravio devono essere iscritti presso il Palazzo dei Priori dal Cancelliere del comune con i nome degli scudieri e bollati nello stesso giorno in cui si corre il bravio con il sigillo del comune, altre cose non vengono

ammesse..." Non soltanto questo però, perché il tutto proseguiva con: "Il bravio, mentre si corre, deve essere posto nella Piazza delle colonne..." ed ancora "Il bravio verrà concesso in premio al cavallo che per primo sarà arrivato al bravio con il fantino sopra di lui e il cui fantino per primo avrà toccato quel drappo. Nessun cittadino di qualsiasi condizione, sia abitante, sia del comitato, sia del distretto medesimo o anche forestiero e di qualsiasi sesso, osi o presuma di dare o provocare qualche impedimento in qualsivoglia modo ai detti cavalli mentre corrono al bravio, sotto pene pecuniarie

Porta Sant'Angelo, percorrere poi l'attuale Via Cavour e terminare al traguardo segnato dalla colonna ove si misurava il grano posta a Piazza delle Colonne, l'attuale Piazza della Repubblica. Il premio, palio o bravio, consisteva in un drappo di tessuto rosso che poi successivamente fu cambiato in celeste, recante dipinte presumibilmente le armi del comune ed il cui valore di circa quindici fiorini d'oro, veniva coperto dalle tasse appositamente imposte alle famiglie ebrae residenti in città. Cavalli e cavalieri sfilavano dinnanzi alle autorità per poi essere bollati sul capo con il sigillo dell'angelo. Nomi dei proprietari, dei fantini e dei cavalli venivano rigorosamente registrati ed è così che abbiamo memoria di esemplari provenienti da scuderie ternane ma anche di Foligno, Perugia, Urbino, Roma e tanti altri comuni così come chi li montava giungeva da Rimini, Mantova, Verona, Milano e molte altre città; anche i soprannomi ci sono giunti e così Saltagrepia, Turcus, Catalanus, Tempesta piuttosto che Valatravà, Saltamacchia, Arpiega e porta a casa, ci riportano a personaggi non privi di un certo fascino e storia. Ma non soltanto di corse di cavalli ci si divertiva ed un'altra



e personali" Detto questo, i Banderari dovevano anche predisporre una milizia ed avevano a disposizione del denaro per comprare del vino destinato a rifocillare i militi. Il percorso della corsa è soltanto ipotizzabile o almeno lo è solo in parte dato che i documenti ritrovati parlano di locus consuetus, una località certamente nota agli allora contemporanei ma molto meno a noi. E' invece di qualche anno la nota che descrive la mossa data in zona pubblica in prossimità del ponte di Colleluna presso i confini. Quello che si potrebbe ipotizzare è che la corsa prendendo da lì il via, poteva proseguire in direzione della città per entrarvi da

tra festa documentata è quella che si celebrava in occasione dell'Assunta quando i Consoli ed i Notai delle Arti sfilavano per le vie cittadine il giorno di Ferragosto e quando si rinnovavano i vestiti nuovi, rossi e verdi, di famuli, bayli e trombettieri. Sempre nella stessa giornata si teneva un torneo di tiro con la balestra, anch'essa nella Piazza delle Colonne ed il premio per il vincitore era appunto una balestra ed una faretra con frecce del valore di circa due fiorini d'oro. Il fatto che vi potessero partecipare soltanto cittadini ternani, e proprietari della stessa balestra che si utilizzava in gara, trovava logica nel fatto che si voleva im-



LIVING
APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

DAJE! VISITA LA ROMANIA!

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NELLI

PER LA TUA PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

info@photocoffee.it

plementare l'uso delle armi e svilupparne la destrezza nell'uso, certamente in vista di quella che avrebbe poi potuto essere una difesa della città in periodi particolarmente delicati come quelle relativi al periodo compreso tra il XV e il XVI secolo.



Tornando alla corsa del bravio che negli anni era andata scomparendo, si trovano invece tracce di una rinascita verso la fine del Settecento e gli inizi del secolo successivo tanto che, nel 1828, venne presentato anche un progetto da parte dell'ingegner Riccardi per la realizzazione di un ippodromo all'interno dell'attuale Passeggiata. Anche se l'impianto non venne mai realizzato, la zona sotto le mura era comunque quella utilizzata per il percorso abituale della corsa al cui vincitore veniva concesso uno stendardo ed un premio in denaro. Anche altri passatempi e divertimenti meno nobili rispetto alle corse dei cavalli o al tiro con la balestra, trovavano comunque spazio nelle giornate dei ternani;

la tombola per esempio le cui cartelle venivano poste in vendita presso la bottega del signor Egidi, situata in piazza, e che si giocava dopo la corsa dei cavalli ed il cui ricavato andava in beneficenza all'asilo dell'infanzia. Da non dimenticare anche la Giostra di

bestie vacche con toro esposto alla lotta coi cani che con i loro latrati dovevano portarlo all'impotenza regalando così al loro padrone un premio di ben otto scudi. Contro il toro, in un'altra giostra, competevano anche gli uomini in una sorta di corrida che si disputava all'interno dell'anfiteatro Gazzoli, area che successivamente fu occupata dal Politeama. Molte di queste notizie ci giungono anche grazie alla pubblicazione Storia illustrata delle Città dell'Umbria che per ciò che concerne Terni, fu curata da Michele Giorgini.



eventi

Italia Green in Bct

Marco Frittella presenta il suo libro

Mercoledì 7 ottobre presso la biblioteca di Terni, la Cisl presenta, in collaborazione con Arpa e Bct, il libro del giornalista Rai **Marco Frittella**, attualmente presentatore di Unomattina. La presentazione sarà anticipata da un dialogo sulla sostenibilità ambientale a cura di **Riccardo Marcelli**, responsabile Cisl Terni.

Lo sapevate che... da Terni Green a Italia Green. Gestire la transizione



per la città sostenibile.

Riccardo Marcelli, Responsabile Cisl Terni dialoga con **Giuseppe Cioffi**, Vicepresidente Confindustria Terni; **Davide Milani**, Vivogreen; **Sauro Pellerucci**, PagineSì; **Luca Proietti**, Direttore Generale Arpa Umbria; **Benedetta Salvati**, Assessore all'ambiente Comune di Terni; **Vanna Ugolini**, responsabile redazione Il Messaggero di Terni.

Alle ore 17:30 **Massimo Colonna** pre-

senta il libro **Italia Green** di **Marco Frittella**. Sarà presente l'autore.

L'iniziativa fa parte del **Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020 (ASviS)** che si tiene in tutta Italia dal 22 settembre all'8 ottobre.



eventi

PROSA, RIAPRE IL SECCI

Spettacoli per far ripartire la cultura

Estato presentato quello che è stato definito l'avanprogramma della **Stagione di Prosa**, ovvero una ripresa contenuta tra novembre e dicembre 2020.

"Si rinsalda la collaborazione dell'amministrazione con il Teatro Stabile dell'Umbria - afferma il vicesindaco e assessore alla cultura **Andrea Giuli** - e il teatro comunale **Sergio Secci** torna a vivere. Nonostante tutte le misure di contenimento necessarie e la situazione economica, sanitaria e culturale difficile, abbiamo

tre spettacoli importanti che vanno dalla palle-
volto epica di **Andrea Zorzi** ad un **Cechov** giovanile, poco conosciuto ed un omaggio non rituale a **Raffaello Sanzio**".

Il direttore del Teatro Stabile dell'Umbria **Nino Marino**, ha evidenziato che la scelta di questi spettacoli mostra una relazione molto forte con la città di Terni. In particolare con **Liv Ferracchiati** ed il suo "Platonov" di **Cechov**, spettacolo premiato dai giornalisti stranieri come migliore alla biennale di Venezia, che ha avu-

to una gestazione anche a Terni dal momento che "parte delle prove - ha detto Marino - sono state fatte qui e che alcuni tecnici hanno realizzato le musiche e le luci ed ora stanno lavorando con lo Stabile".

Tutti gli altri potranno invece acquistare i biglietti secondo i giorni e gli orari di apertura del Caos oppure online su www.teatrostabile.umbria.it



Kenya
MOBILE

MEDIA POINT
GROUP

0744 406271
338 3205393

MINUTI ILLIMITATI
SMS ILLIMITATI

5,99
€/Mese

70
GIGA

SIM e
ATTIVAZIONE
GRATIS

**LAVORI
IN CORSO**



**LAVORI
PROGETTATI**



**LAVORI
IMMAGINATI**



NUOVA COLLEZIONE

AUTUNNO/INVERNO
20/21



FAUSTO MODA
San Gemini